

Professioni & Concorsi

a cura di M. Losignore, N. Moschetta

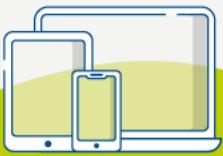
**MANUALE
COMPLETO**
II EDIZIONE

CONCORSI PER **ASSISTENTE SOCIALE**

Istruttore direttivo e Funzionario
Area socio-assistenziale enti locali

[Categoria D]

**Teoria e test per la preparazione a
tutte le fasi di selezione**



**+ ESTENSIONI ONLINE
TEST DI VERIFICA
SOFTWARE DI SIMULAZIONE**



**EdiSES
edizioni**

Concorsi per Assistente sociale Istruttore direttivo e Funzionario Area socio-assistenziale enti locali

**Teoria e test per la preparazione a
tutte le fasi di selezione**

a cura di
Michela Losignore
Natascia Moschetta



Concorsi per Assistente sociale
Istruttore direttivo e Funzionario – Area socio-assistenziale enti locali
II Edizione
Copyright © 2021, 2019 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1
2025 2024 2023 2022 2021

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Michela Losignore è autrice del Libro VIII e del Capitolo 10 del Libro X.
Natascia Moschetta è autrice del Libro VII.
Oronzo Petronella è autore del Libro IX.

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli
Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers S.r.l.
Stampato presso: Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)
Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 155 4

www.edises.it
assistenza.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma assistenza.edises.it

Premessa

Il volume si rivolge a quanti vogliono prepararsi ai concorsi banditi dagli enti locali per i profili di Istruttore direttivo e Funzionario (Assistente sociale), area socio-assistenziale (*categoria D*).

Il manuale abbraccia **tutte le materie oggetto delle prove concorsuali**, dalle discipline di base (*diritto costituzionale, regionale, amministrativo, ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali, pubblico impiego negli enti locali, reati contro la P.A., diritto di famiglia e dei minori*) a quelle specialistiche dell'**Area socio-assistenziale** per i profili professionali indicati (*legislazione nazionale e regionale in materia di politiche socio-assistenziali, metodi e tecniche del servizio sociale, interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale, elementi di psicologia e sociologia*). Questa seconda edizione, aggiornata alle più recenti novità normative, dedica ampio spazio al **nuovo Codice deontologico dell'assistente sociale** spiegandone gli articoli ed evidenziandone i principi che ne sono alla base.

Il testo è suddiviso in dieci sezioni e ciascuna è completata da **test a risposta multipla** disponibili online per consentire un rapido ripasso e una prima verifica degli argomenti riportati nel volume.

Con il **software online**, accessibile gratuitamente dall'area riservata, sarà possibile inoltre effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova concorsuale**. I questionari proposti, infatti, sono impostati in modo da allinearsi alle metodologie comunemente adottate nelle prove ufficiali dei concorsi pubblici relativamente al numero di domande, tempo a disposizione e attribuzione dei punteggi.

Ulteriori **materiali didattici e approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda «Aggiornamenti» della pagina dedicata al volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social:

facebook.com/Concorsientilocali
blog.edises.it



Indice

Libro I

Diritto costituzionale ed elementi di diritto regionale

Capitolo 1 L'ordinamento giuridico e i soggetti del diritto

1.1	L'ordinamento giuridico	3
1.2	La norma giuridica	3
1.2.1	Norme sociali e norme giuridiche	3
1.2.2	La classificazione delle norme giuridiche	4
1.2.3	L'efficacia delle norme giuridiche nello spazio e nel tempo	5
1.2.4	L'interpretazione delle norme giuridiche	5
1.3	Le fonti normative	6
1.3.1	Profili definitori	6
1.3.2	Fonti di produzione	7
1.3.3	Fonti atto e fonti fatto	7
1.3.4	Fonti atipiche e fonti rinforzate	8
1.3.5	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme	8
1.4	Le fonti dell'ordinamento italiano. Rinvio	8
1.5	I soggetti del diritto e le situazioni giuridiche soggettive	9

Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	10
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	10
2.2.1	Il popolo	10
2.2.2	Il territorio	11
2.2.3	La sovranità	12
2.3	Le funzioni dello Stato	12
2.4	Forme di Stato e forme di governo	12
2.5	Lo Stato italiano alla luce della sua Costituzione	13
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti	14
2.6.1	La Costituzione e i rapporti internazionali	14
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	14
2.7	L'Unione europea	14
2.7.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo	14
2.7.2	Le istituzioni dell'Unione europea	15

Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	17
3.2	I principi fondamentali	17
3.3	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione	18
3.4	L'uguaglianza formale e sostanziale quale cardine dell'apparato costituzionale	18



3.5	I rapporti civili	19
3.5.1	Libertà personale (art. 13 Cost.)	19
3.5.2	Libertà di domicilio (art. 14 Cost.)	19
3.5.3	Libertà e segretezza della corrispondenza (art. 15 Cost.)	19
3.5.4	Libertà di circolazione, di soggiorno nel territorio nazionale, di esodo e di emigrazione (artt. 16 e 35 Cost.)	20
3.5.5	Libertà di riunione (art. 17 Cost.)	20
3.5.6	Libertà di associazione (art. 18 Cost.)	20
3.5.7	Libertà di religione (art. 19 Cost.)	21
3.5.8	Libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 Cost.)	21
3.5.9	Diritto alla tutela giurisdizionale e alla difesa in giudizio: rinvio (art. 24 Cost.).....	21
3.5.10	Diritto a essere estradati nel rispetto delle convenzioni internazionali (art. 26 Cost.).....	22
3.5.11	Le prerogative in materia penale (artt. 25 e 27 Cost.)	22
3.6	I rapporti etico-sociali.....	23
3.6.1	Diritto e dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio (artt. 29 e 30 Cost.)	23
3.6.2	Diritto alla salute (art. 32 Cost.)	23
3.6.3	Libertà di insegnamento e della scienza (art. 33 Cost.)	24
3.6.4	Libertà o diritto all'istruzione (art. 34 Cost.)	24
3.7	I rapporti economici.....	24
3.7.1	Diritto al lavoro (art. 4, co. 1, e art. 46 Cost.).....	24
3.7.2	Diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro (art. 36, co. 1, Cost.)	25
3.7.3	Diritto del lavoratore al riposo settimanale e alle ferie annuali (art. 36, co. 3, e art. 37, co. 1, Cost.)	25
3.7.4	Diritto al mantenimento, all'assistenza e alla previdenza sociale (art. 38, co. 1 e 2, Cost.).....	25
3.7.5	Diritto all'educazione e all'avviamento professionale per gli inabili e i minorati (art. 38, co. 3, Cost.)	26
3.7.6	Libertà sindacale (art. 39 Cost.)	26
3.7.7	Libertà di sciopero (art. 40 Cost.)	26
3.7.8	Libertà d'impresa (art. 41 Cost.).....	27
3.7.9	Diritto alla proprietà (artt. 42-44 Cost.).....	27
3.7.10	Diritto alla tutela della cooperazione e dell'artigianato (art. 45 Cost.).....	27
3.7.11	Diritto alla tutela del risparmio (art. 47 Cost.).....	28
3.8	I rapporti politici	28
3.8.1	Diritto di elettorato: rinvio (art. 48 Cost.)	28
3.8.2	Diritto di concorrere alla determinazione della politica nazionale e i partiti politici (art. 49 Cost.).....	28
3.8.3	Diritto di petizione al Parlamento (art. 50 Cost.)	28
3.8.4	Diritto di accesso ai pubblici uffici e alle cariche elettive (art. 51 Cost.)	29
3.9	I doveri costituzionali	29
3.9.1	Concetti generali.....	29
3.9.2	I doveri politici	29
3.9.3	I doveri di solidarietà economica e sociale.....	30

3.10 La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	30
3.11 La condizione giuridica dello straniero in Italia	31

Capitolo 4 Gli organi costituzionali

4.1 Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale.....	32
4.2 Il corpo elettorale	32
4.2.1 Elettorato attivo e passivo	32
4.2.2 I sistemi elettorali	33
4.3 Il Parlamento	34
4.3.1 Concetti generali.....	34
4.3.2 Il bicameralismo perfetto	34
4.3.3 La Camera dei deputati	34
4.3.4 Il Senato della Repubblica.....	35
4.3.5 L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento.....	35
4.3.6 Le deliberazioni parlamentari.....	36
4.3.7 Il Parlamento in seduta comune	37
4.3.8 Legislatura, proroga e <i>prorogatio</i>	37
4.3.9 Le prerogative parlamentari.....	37
4.3.10 La funzione legislativa.....	38
4.3.11 La funzione di indirizzo politico e di controllo	39
4.4 Il Governo	39
4.4.1 Concetti generali.....	39
4.4.2 La formazione del Governo.....	40
4.4.3 Il Presidente del Consiglio dei Ministri	41
4.4.4 Il Consiglio dei Ministri	41
4.4.5 I Ministri	42
4.4.6 I Ministeri	42
4.4.7 Attività e funzioni del Governo	43
4.5 Il Presidente della Repubblica	43
4.5.1 Il Capo dello Stato nella Costituzione	43
4.5.2 Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato	44
4.5.3 Gli atti del Presidente della Repubblica	45
4.5.4 Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	46
4.5.5 Impedimento e supplenza	46
4.6 La Corte costituzionale.....	47
4.6.1 Il ruolo della Corte.....	47
4.6.2 Competenze della Corte	47
4.6.3 Composizione della Corte	48
4.6.4 <i>Status</i> del giudice costituzionale	48
4.6.5 Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge ..	49
4.6.6 Tipologia delle decisioni della Corte	49
4.6.7 La risoluzione dei conflitti di attribuzione	50
4.6.8 Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	51
4.6.9 Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	51

Capitolo 5 La magistratura

5.1 Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	52
--	----



5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	53
5.2.1	Inquadramento generale.....	53
5.2.2	La giurisdizione penale.....	53
5.2.3	La giurisdizione civile	54
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	55
5.3.1	Giudice onorario di Pace.....	55
5.3.2	Tribunale ordinario.....	55
5.3.3	Corte d'Appello.....	55
5.3.4	Corte di Cassazione	55
5.3.5	Tribunale per i Minorenni.....	56
5.3.6	Tribunale di Sorveglianza	56
5.3.7	Corte d'Assise	57
5.4	Le giurisdizioni speciali.....	57
5.4.1	La giurisdizione amministrativa	57
5.4.2	La giurisdizione contabile	58
5.4.3	La giurisdizione militare	58
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM)	59
5.6	I principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	59
5.6.1	La ragione giustificatrice dei principi	59
5.6.2	Il principio del giudice naturale	59
5.6.3	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	60
5.6.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale.....	60
5.6.5	Il diritto di difesa.....	60
5.6.6	Il principio del contraddittorio	61
5.6.7	Il principio del <i>favor rei</i> e del <i>favor libertatis</i>	61
5.6.8	Il principio del giusto processo	62
5.6.9	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	62

Capitolo 6 Gli organi ausiliari

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali	63
6.2	Il Consiglio di Stato	63
6.2.1	L'organizzazione	63
6.2.2	La funzione consultiva	63
6.2.3	La funzione giurisdizionale	64
6.3	La Corte dei conti.....	64
6.3.1	La composizione	64
6.3.2	La funzione di controllo	64
6.3.3	La funzione consultiva	65
6.3.4	La funzione giurisdizionale	65
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	65
6.5	Il Consiglio supremo di difesa (CSD)	65

Capitolo 7 Le Regioni e i rapporti con lo Stato e gli altri enti territoriali

7.1	Le disposizioni costituzionali	66
7.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione.....	66
7.1.2	Le Regioni nella Costituzione	66
7.2	Gli organi regionali	67

7.3	Il Consiglio regionale	68
7.3.1	Nozione e modalità di elezione.....	68
7.3.2	La composizione e la durata.....	68
7.3.3	Le funzioni.....	69
7.4	Il Presidente della Regione	70
7.4.1	Ruolo e modalità di elezione.....	70
7.4.2	Le funzioni.....	70
7.5	La Giunta regionale.....	71
7.5.1	Nozione e composizione.....	71
7.5.2	Le funzioni.....	71
7.6	La forma di governo regionale	71
7.7	L'autonomia amministrativa regionale	72
7.7.1	L'autonomia amministrativa e i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.....	72
7.7.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione	73
7.7.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale	74
7.8	L'autonomia finanziaria	74
7.9	Il raccordo tra i diversi livelli di governo e la leale collaborazione	75
7.10	La funzione di indirizzo e coordinamento	76
7.11	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	76
7.11.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Presidente.....	76
7.11.2	I controlli sugli atti regionali.....	77
7.11.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	77
7.11.4	I controlli sostitutivi	78
7.12	I pareri e le intese	79
7.13	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	80
7.13.1	La disciplina statutaria	80
7.13.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	80
7.14	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali	81
7.14.1	Nozione.....	81
7.14.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome	81
7.14.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali	82
7.14.4	La Conferenza unificata.....	82

Capitolo 8 Le fonti del diritto

8.1	Criteri di classificazione.....	83
8.2	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	83
8.3	Le leggi ordinarie	84
8.4	La riserva di legge.....	85
8.5	Il procedimento legislativo	85
8.5.1	L'iniziativa legislativa.....	86
8.5.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge	86
8.5.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge.....	87
8.5.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario	88
8.5.5	La procedura di revisione costituzionale.....	88
8.6	Gli atti del Governo con forza di legge	89



8.6.1 Concetti generali.....	89
8.6.2 Il procedimento di formazione dei decreti legislativi.....	89
8.6.3 Il procedimento di formazione e conversione dei decreti-legge	89
8.7 I testi unici e i codici di settore	90
8.8 I regolamenti interni degli organi costituzionali.....	91
8.9 Le fonti del diritto dell'Unione europea	91
8.9.1 Trattati istitutivi e atti derivati.....	91
8.9.2 Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea.....	91
8.9.3 L'adattamento al diritto dell'Unione europea.....	92
8.10 Le fonti regionali	93
8.10.1 Quadro generale	93
8.10.2 Gli statuti regionali	93
8.10.3 Le leggi regionali	94
8.11 Le fonti degli enti locali	96
8.12 Il referendum	97
8.12.1 Le diverse tipologie di referendum	97
8.12.2 Il referendum abrogativo	97
8.13 I regolamenti: rinvio.....	98
8.14 Le fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio.....	99
Test di verifica.....	



Libro II

Diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1 L'amministrazione pubblica	103
1.1.1 La nozione di Pubblica Amministrazione e di diritto amministrativo.....	103
1.1.2 La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	103
1.2 Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti	104
1.2.1 Caratteristiche generali	104
1.2.2 Tipologie di regolamenti	105
1.2.3 Il procedimento di formazione dei regolamenti	107
1.2.4 I regolamenti regionali	107
1.3 Le altre fonti del diritto amministrativo	108
1.3.1 Gli atti amministrativi generali	108
1.3.2 Le ordinanze di necessità e urgenza	108
1.3.3 Gli atti interni, le circolari, la prassi amministrativa	109
1.4 L'attività amministrativa	110
1.4.1 Caratteri generali	110
1.4.2 Atti e provvedimenti amministrativi.....	111
1.4.3 Gli atti di alta amministrazione e gli atti politici	111

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni	113
2.2	Il diritto soggettivo, il diritto potestativo e la potestà	113
2.3	L'interesse legittimo	114
2.3.1	Nozione	114
2.3.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	115
2.3.3	Interessi diffusi, collettivi e semplici (o amministrativamente protetti)	115
2.4	Le situazioni giuridiche passive	116

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	117
3.2	L'organo amministrativo	117
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	117
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	118
3.2.3	La competenza	118
3.2.4	L'esercizio della competenza da parte di soggetti diversi dal titolare dell'organo	119
3.2.5	L'incompetenza	119
3.2.6	Il funzionario di fatto	120
3.2.7	<i>La prorogatio</i>	120
3.3	Il decentramento amministrativo	120
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	120
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	121
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	121
3.4	Gli enti pubblici	122
3.4.1	Profili generali	122
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	122
3.4.3	Il fenomeno della privatizzazione	123
3.4.4	I rapporti fra gli enti	123
3.5	L'articolazione burocratica dello Stato	124
3.5.1	Concetti generali	124
3.5.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	124
3.5.3	I Ministeri	125
3.5.4	Il Ministro	126
3.5.5	Le Agenzie	126
3.6	Le Autorità indipendenti	127
3.6.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	127
3.6.2	Le Autorità attualmente operanti	127
3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	129

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione. Atti e provvedimenti

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	130
4.1.1	Concetti generali	130
4.1.2	Il principio di legalità	130
4.1.3	I principi di buon andamento e imparzialità	130



4.1.4 Il principio di ragionevolezza	131
4.1.5 Il principio di sussidiarietà	131
4.1.6 Il principio di proporzionalità.....	131
4.1.7 Il principio della collaborazione e della buona fede	132
4.1.8 Il principio di pubblicità e trasparenza.....	132
4.1.9 Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini con- tro la Pubblica Amministrazione	133
4.1.10 Il principio di responsabilità	133
4.2 Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	133
4.3 L'attività vincolata.....	134
4.4 Atti e provvedimenti amministrativi	134
4.4.1 Concetti generali.....	134
4.4.2 Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	135
4.5 Struttura, contenuto ed efficacia del provvedimento amministrativo	135
4.5.1 Caratteri generali	135
4.5.2 Gli elementi essenziali.....	136
4.5.3 Gli elementi accidentali.....	137
4.5.4 Struttura, contenuto e fine	137
4.5.5 La motivazione	138
4.5.6 L'efficacia.....	138
4.6 Le autorizzazioni.....	139
4.6.1 L'autorizzazione e le figure affini.....	139
4.6.2 La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	140
4.7 La concessione	141
4.8 I provvedimenti ablatori.....	141

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1 Il Testo unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finali- tà e ambito applicativo	142
5.2 Il certificato quale atto amministrativo: nozione, tipologie e validità	143
5.3 Le autocertificazioni.....	143
5.3.1 Funzione, tipologie e validità	143
5.3.2 La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	144
5.3.3 La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà	144
5.3.4 L'obbligo della sottoscrizione.....	144
5.3.5 I controlli sulle autocertificazioni	145
5.3.6 La violazione d'ufficio.....	145
5.4 L'acquisizione diretta dei documenti.....	146
5.5 La «decertificazione» nel rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadini.....	146
5.6 L'autentica di copie	147
5.7 La legalizzazione di firme e di documenti	147
5.8 La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	148
5.9 L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	148
5.9.1 Il quadro normativo di riferimento	148
5.9.2 La Carta della cittadinanza digitale.....	149
5.9.3 La firma digitale	150
5.9.4 Il documento informatico	150

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo, il diritto di accesso e l'accesso civico

6.1	Il procedimento amministrativo	151
6.2	I principi del procedimento.....	151
6.3	Le fasi del procedimento	152
6.4	Il responsabile del procedimento.....	152
6.4.1	Il ruolo del responsabile	152
6.4.2	I compiti del responsabile	153
6.5	La comunicazione di avvio del procedimento	153
6.6	Il preavviso di rigetto	154
6.7	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento	155
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	156
6.8.1	Concetti generali.....	156
6.8.2	Il silenzio assenso	156
6.8.3	Il silenzio procedimentale	158
6.8.4	Il silenzio diniego	159
6.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	159
6.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo.....	160
6.9	La conferenza di servizi.....	160
6.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi	160
6.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	161
6.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	162
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	163
6.12	Gli accordi di programma.....	163
6.13	L'accesso ai documenti amministrativi.....	164
6.13.1	La trasparenza come strumento di prevenzione, controllo e partecipazione	164
6.13.2	Il fondamento, la finalità e l'oggetto dell'accesso.....	165
6.13.3	I titolari del diritto di accesso	166
6.13.4	I soggetti obbligati a consentire l'accesso	167
6.13.5	I limiti al diritto di accesso.....	167
6.13.6	Il procedimento per l'accesso	168
6.13.7	La tutela del diritto di accesso.....	169
6.14	L'accesso civico	170
6.14.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso.....	170
6.14.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	171
6.15	La disciplina del diritto di accesso negli enti locali.....	172
6.15.1	La disciplina specifica dettata dall'art. 10 TUEL	172
6.15.2	Il diritto di accesso dei consiglieri (art. 43 TUEL)	173

Capitolo 7 Gli obblighi di trasparenza e le norme anticorruzione

7.1	Quadro normativo	174
7.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	174
7.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	176
7.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ...	176
7.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	177
7.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)	177



7.5.2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	178
7.6 La trasparenza dell'attività amministrativa.....	178
7.6.1 La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	178
7.6.2 Ambito soggettivo.....	179
7.6.3 Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza.....	179
7.6.4 Gli obblighi di pubblicazione: vigilanza e procedimento sanzionatorio	180
7.7 Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	180
7.8 L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	181
7.8.1 Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.....	181
7.8.2 La segnalazione di illeciti e la tutela del dipendente (il cosiddetto <i>whistleblower</i>)	182
7.8.3 La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	184
7.8.4 L'astensione in caso di conflitto di interesse	184
7.8.5 Il dovere di esclusività del dipendente: disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	185
7.8.6 Le disposizioni sulla inconferribilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013)	186
7.8.7 La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouffle (cosiddette <i>revolving doors</i>)	187

Capitolo 8 La tutela della privacy

8.1 La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento europeo	188
8.2 I principi generali del trattamento dei dati	189
8.3 Il consenso al trattamento dei dati personali: caratteristiche e durata	190
8.4 Il trattamento dei dati personali.....	191
8.4.1 Il trattamento dei dati connessi ad un compito di interesse pubblico	191
8.4.2 Il trattamento di categorie particolari di dati personali	191
8.4.3 Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute.....	192
8.4.4 Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati.....	193
8.4.5 Il trattamento dei dati in ambito pubblico	193
8.5 Le informazioni all'interessato	193
8.6 I diritti dell'interessato titolare dei dati	194
8.6.1 Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	194
8.6.2 I diritti dell'interessato.....	194
8.6.3 Le limitazioni ai diritti dell'interessato	194
8.7 I soggetti interessati al trattamento	195
8.7.1 Il titolare e i contitolari del trattamento	195
8.7.2 Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	195
8.7.3 Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)	196
8.8 Le Autorità di controllo	196
8.9 La tutela amministrativa e giurisdizionale	197

Capitolo 9 La patologia dell'atto amministrativo

9.1 Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	198
--	-----

9.2	La nullità dell'atto	198
9.2.1	Il regime giuridico della nullità.....	198
9.2.2	La carenza di potere.....	199
9.2.3	Nullità e inesistenza	199
9.3	L'annullabilità dell'atto	200
9.3.1	I vizi di legittimità.....	200
9.3.2	L'incompetenza relativa.....	200
9.3.3	L'eccesso di potere	200
9.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	201
9.3.5	La riemissione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedimentali	201
9.4	L'istituto dell'autotutela.....	202
9.5	L'autotutela decisoria.....	202
9.5.1	Gli atti di ritiro.....	202
9.5.2	Gli atti di convalescenza.....	203
9.5.3	Gli atti di conservazione	204

Capitolo 10 I controlli

10.1	I controlli pubblici.....	205
10.2	Il passaggio dalla cultura dell'adempimento alla cultura della valutazione	206
10.3	Le tipologie di controllo nel D.Lgs. 286/1999	206
10.4	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	206
10.5	Il controllo di gestione	207
10.6	Il controllo strategico	207
10.7	Il controllo sulla qualità dei servizi	208
10.8	I controlli di spesa del personale	208

Capitolo 11 La responsabilità della Pubblica Amministrazione

11.1	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	209
11.2	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	209
11.3	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	210
11.4	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione.....	210
11.4.1	La responsabilità derivante da atto lecito	210
11.4.2	Il danno da ritardo	211
11.4.3	Il danno da disturbo.....	211
11.5	Le tecniche risarcitorie.....	212

Capitolo 12 Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi	213
12.2	I ricorsi amministrativi.....	213
12.2.1	Nozione e tipologie	213
12.2.2	La definitività dell'atto	214
12.2.3	Profili procedurali	214
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	215
12.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	215



12.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	215
12.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	216
12.3.4 La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni pubbliche	217
12.4 La giurisdizione del giudice ordinario	217
12.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	218

Test di verifica.....



Libro III

Ordinamento istituzionale e funzioni degli enti locali

Capitolo 1 Le autonomie territoriali

1.1 Concetti introduttivi	221
1.2 Enti ed autonomie locali. Autonomia e decentramento	221
1.3 Autonomia, sussidiarietà e federalismo	222

Capitolo 2 Le fonti normative

2.1 I precetti della Costituzione repubblicana.....	223
2.2 La normativa ordinaria dello Stato.....	224
2.3 Gli statuti	224
2.3.1 La potestà statutaria degli enti subregionali	224
2.3.2 Il contenuto obbligatorio e facoltativo dello statuto	225
2.3.3 L'approvazione dello statuto e la sua pubblicazione	226
2.4 I regolamenti degli enti locali	227
2.4.1 Il fondamento e i limiti della potestà regolamentare	227
2.4.2 I regolamenti degli enti locali nella gerarchia delle fonti	228
2.4.3 La classificazione dei regolamenti.....	228
2.4.4 I regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	228
2.4.5 L'organo competente all'adozione, il procedimento, la pubblicazione.....	229
2.4.6 La potestà sanzionatoria degli enti locali	229
2.5 Le ordinanze contingibili e urgenti (o ordinanze di necessità)	229
2.6 I rapporti fra la potestà normativa degli enti locali e la potestà legislativa dello Stato e della Regione	230

Capitolo 3 Il Comune

3.1 Il Comune nell'ordinamento italiano	232
3.2 Le funzioni dei Comuni	232
3.2.1 Le funzioni proprie e le funzioni conferite	232
3.2.2 Le funzioni fondamentali	233
3.3 Gli organi di governo del Comune	234
3.4 Il Consiglio comunale	234
3.4.1 Le competenze	234
3.4.2 La composizione	234
3.4.3 Il regolamento consiliare	235

3.4.4	Il funzionamento	235
3.4.5	Il Presidente	236
3.4.6	I consiglieri	236
3.4.7	Commissioni e gruppi consiliari.....	237
3.4.8	Scioglimento e sospensione del Consiglio.....	238
3.5	Il Sindaco.....	241
3.5.1	Le competenze	241
3.5.2	Le funzioni di indirizzo politico.....	241
3.5.3	Le funzioni di gestione amministrativa.....	241
3.5.4	Le attribuzioni quale ufficiale di Governo	242
3.5.5	Il potere di ordinanza del Sindaco	243
3.5.6	Vicende della carica	244
3.6	La Giunta.....	245
3.6.1	Le competenze	245
3.6.2	La composizione	245
3.6.3	La rappresentanza di genere	246
3.6.4	Il Vicesindaco	247
3.6.5	<i>Status</i> degli assessori	247
3.7	La legge sui piccoli Comuni.....	248
3.8	Il decentramento comunale.....	249
3.8.1	Le circoscrizioni	249
3.8.2	I Municipi	249

Capitolo 4 La Provincia

4.1	Nozione	250
4.2	Le funzioni	250
4.2.1	Le funzioni fondamentali delle Province ordinarie.....	250
4.2.2	Le funzioni fondamentali delle Province montane	251
4.2.3	Funzioni non fondamentali.....	251
4.3	Gli organi di governo	252
4.3.1	L'assetto istituzionale della Provincia dopo la riforma Delrio	252
4.3.2	Il Consiglio provinciale	252
4.3.3	Il Presidente della Provincia	253
4.3.4	L'Assemblea dei Sindaci	253
4.4	Il decentramento provinciale: circoscrizioni e circondari	253

Capitolo 5 La Città metropolitana e Roma capitale

5.1	La nozione di Città metropolitana	254
5.2	Le funzioni fondamentali, ereditate e conferite.....	254
5.3	Gli organi di governo	255
5.3.1	L'assetto istituzionale della Città metropolitana	255
5.3.2	Il Consiglio metropolitano	255
5.3.3	Il Sindaco metropolitano.....	256
5.3.4	La Conferenza metropolitana	256
5.4	Lo <i>status</i> di Roma capitale.....	256
5.4.1	Individuazione e fondamento costituzionale	256
5.4.2	La disciplina legislativa ordinaria.....	256



5.4.3 Le funzioni del Comune di Roma.....	257
5.4.4 Roma capitale e Città metropolitana di Roma capitale	258

Capitolo 6 Il sistema elettorale

6.1 Le modalità di elezione degli organi degli enti locali.....	259
6.2 L'elettorato e la candidabilità.....	259
6.3 La non candidabilità.....	259
6.4 L'ineleggibilità e l'incompatibilità	261
6.4.1 Ineleggibilità.....	261
6.4.2 Incompatibilità	262
6.4.3 Esimente e decadenza di diritto.....	263
6.5 Le procedure elettorali nei Comuni	264
6.5.1 L'elezione dei Consigli e dei Sindaci	264
6.5.2 L'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale nei Comuni sino a 15.000 abitanti	264
6.5.3 L'elezione del Sindaco nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti	265
6.5.4 L'elezione del Consiglio comunale nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti	265
6.6 Le procedure elettorali nelle Province.....	267
6.6.1 L'elezione del Consiglio provinciale	267
6.6.2 L'elezione del Presidente della Provincia.....	268
6.7 Le procedure elettorali nelle Città metropolitane	268
6.7.1 L'elettorato e la presentazione delle liste per il Consiglio metropolitano ..	268
6.7.2 Il meccanismo elettorale e il voto ponderato.....	268
6.7.3 La possibile elezione a suffragio universale e diretto del Sindaco e del Consiglio metropolitano.....	269

Capitolo 7 Status degli amministratori locali

7.1 Definizione di amministratore locale	270
7.2 I doveri	270
7.2.1 Principi generali	270
7.2.2 Il dovere di astensione	270
7.2.3 Il divieto di incarichi e di consulenze	271
7.2.4 Il divieto di acquisto di beni dell'ente	271
7.2.5 Il divieto di trasferimento degli amministratori lavoratori dipendenti	271
7.3 I diritti.....	271
7.3.1 Il diritto ad esercitare il proprio mandato.....	271
7.3.2 L'aspettativa non retribuita	272
7.3.3 L'indennità di funzione e i gettoni di presenza	273
7.3.4 I rimborsi per viaggi e missioni	273
7.3.5 L'assicurazione per i rischi di esercizio del mandato.....	273
7.4 Gli obblighi di trasparenza concernenti gli organi di indirizzo politico.....	274
7.5 La tutela penale degli amministratori locali (L. 105/2017)	275
7.6 Rimozione e sospensione degli amministratori locali	275

Capitolo 8 Le modifiche territoriali

8.1	La disciplina costituzionale	276
8.2	Mutamento territoriale e istituzione di una nuova Provincia.....	276
8.3	Mutamento territoriale e creazione di nuovi Comuni	276
8.4	La fusione di Comuni.....	277
8.4.1	Disciplina generale.....	277
8.4.2	La fusione tradizionale	277
8.4.3	La fusione per incorporazione	278

Capitolo 9 Le forme di aggregazione e di collaborazione

9.1	Le Unioni di Comuni	279
9.1.1	La disciplina del TUEL con le modifiche della legge Delrio	279
9.1.2	L'assetto istituzionale	279
9.2	La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago	280
9.2.1	I compiti e l'organizzazione	280
9.2.2	Le funzioni.....	280
9.2.3	Fusione e scissione dei Comuni della Comunità montana.....	281
9.3	Le convenzioni.....	281
9.4	I consorzi fra enti locali.....	282
9.4.1	La finalità dei consorzi.....	282
9.4.2	La costituzione del consorzio	282
9.4.3	Gli organi consortili	282
9.5	Gli accordi di programma.....	283
9.6	L'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni	283
9.6.1	La disciplina legislativa	283
9.6.2	La sentenza della Corte costituzionale n. 33/2019	284

Capitolo 10 Il coinvolgimento dei cittadini

10.1	La partecipazione popolare	285
10.2	Il referendum.....	285
10.3	L'azione popolare	285
10.4	La partecipazione procedimentale.....	286
10.5	Il difensore civico.....	286
10.5.1	L'istituzione e la trasformazione in difensore civico territoriale	286
10.5.2	L'attività: poteri e limitazioni	287
10.6	L'Ufficio relazioni con il pubblico (URP)	287

Capitolo 11 I servizi pubblici locali

11.1	Le forme di gestione dei servizi pubblici locali	289
11.1.1	Servizio pubblico e servizio pubblico locale (SPL)	289
11.1.2	Il servizio pubblico locale nel decreto legislativo 267/2000	290
11.1.3	I servizi a rilevanza economica	290
11.1.4	I servizi privi di rilevanza economica	291
11.2	Le singole forme di gestione dei servizi locali: aziende speciali, istituzioni e società miste	291



Capitolo 12 I controlli

12.1 I controlli sugli atti: la loro implicita abrogazione	292
12.2 I controlli sugli organi	292
12.2.1 Disciplina generale	292
12.2.2 I controlli ispettivi	292
12.2.3 I controlli sostitutivi semplici	293
12.2.4 I controlli sostitutivi repressivi	293
12.2.5 Il potere governativo di annullamento straordinario	293
12.3 I controlli interni	294
12.3.1 Disciplina generale	294
12.3.2 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	294
12.3.3 Il controllo strategico	295
12.4 Il controllo esterno sulla gestione	295
12.5 Il controllo politico dell'elettorato e la <i>customer satisfaction</i>	296

Test di verifica

Libro IV

Il pubblico impiego negli enti locali

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1 Concetti introduttivi	299
1.2 Il rapporto di lavoro pubblico	299
1.2.1 Caratteristiche generali	299
1.2.2 La privatizzazione	300
1.3 Il sistema delle fonti	301
1.3.1 Le fonti pubblististiche	301
1.3.2 La disciplina costituzionale	301
1.3.3 La disciplina legislativa	301
1.3.4 La disciplina applicabile agli enti locali	302
1.3.5 I livelli di contrattazione	303
1.3.6 Il contratto del comparto Funzioni locali	303
1.3.7 Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	304
1.4 L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento	304
1.4.1 Il Piano dei fabbisogni	304
1.4.2 Le procedure di assunzione	305
1.5 Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	305
1.6 Inquadramento del personale	306
1.6.1 La declaratoria delle categorie	306
1.6.2 Le progressioni orizzontali e verticali	307
1.6.3 Le posizioni organizzative	308

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1 Lo svolgimento del rapporto di lavoro	310
---	-----

2.1.1 I diritti patrimoniali dei dipendenti	310
2.1.2 I diritti non patrimoniali dei dipendenti	310
2.1.3 Doveri dei dipendenti	314
2.1.4 Le responsabilità	316
2.2 Mutamenti nel rapporto di lavoro	318
2.2.1 Nozione di mobilità.....	318
2.2.2 La mobilità volontaria (o individuale)	319
2.2.3 La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	319
2.2.4 L'equiparazione dei livelli di inquadramento	320
2.2.5 Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	320
Capitolo 3 Il sistema di gestione delle <i>performance</i>	
3.1 Il Sistema di misurazione e di valutazione	321
3.2 Le strutture e i soggetti coinvolti	322
3.2.1 Quadro d'insieme	322
3.2.2 Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV)	322
3.2.3 Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP).....	323
3.3 Il ciclo della <i>performance</i>	323
3.4 Gli obiettivi di <i>performance</i>	324
3.5 Il Piano triennale della <i>performance</i> e la Relazione annuale	324
3.6 Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	325
Capitolo 4 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro	
4.1 Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	326
4.1.1 I criteri di determinazione delle sanzioni.....	326
4.1.2 Le sanzioni applicabili	326
4.1.3 Determinazione concordata della sanzione	327
4.2 La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	327
4.2.1 Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	327
4.2.2 Il licenziamento con preavviso	328
4.2.3 Il licenziamento senza preavviso	329
4.3 Il procedimento disciplinare.....	330
4.3.1 Titolarità del potere disciplinare.....	330
4.3.2 Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	331
4.3.3 Il procedimento disciplinare accelerato	332
4.3.4 Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	332
4.4 La sospensione cautelare del dipendente	333
Capitolo 5 Le figure dirigenziali	
5.1 Le figure apicali negli enti locali	334
5.2 I dirigenti.....	334
5.2.1 La dirigenza pubblica.....	334
5.2.2 La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione	335
5.2.3 Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	335
5.2.4 Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale	336
5.2.5 L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	337
5.2.6 La rotazione del personale dirigenziale.....	337



5.2.7 Gli obblighi di trasparenza	338
5.3 Le funzioni direttive svolte da personale non dirigenziale	339
5.3.1 Incaricati di posizione organizzativa	339
5.3.2 I responsabili di ufficio o servizio.....	339

Capitolo 6 Il Segretario e il Direttore generale

6.1 Il reclutamento, la formazione, l'iscrizione all'Albo e le fasce professionali.....	340
6.2 La procedura di nomina e di revoca	341
6.3 Il Segretario privo di incarico, non confermato o revocato.....	341
6.4 L'attività.....	342
6.5 I compiti assegnati dalla legge anticorruzione	342
6.6 Il Vice Segretario	342
6.7 Il Direttore generale.....	343

Capitolo 7 La sicurezza sui luoghi di lavoro

7.1 Il quadro normativo.....	344
7.1.1 La Costituzione.....	344
7.1.2 Il codice civile	344
7.1.3 La legislazione ordinaria e il Testo Unico (D.Lgs. 81/2008)	344
7.2 L'attività di vigilanza	345
7.3 La prevenzione sui luoghi di lavoro	345
7.3.1 Nozione di sicurezza sul lavoro	345
7.3.2 I soggetti che devono garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro	346
7.4 Il datore di lavoro	346
7.4.1 Nozione di datore di lavoro.....	346
7.4.2 Obblighi.....	347
7.5 I dirigenti e i preposti.....	347
7.6 Il lavoratore	347
7.6.1 Nozione	347
7.6.2 Diritti.....	348
7.6.3 Obblighi.....	348
7.7 Il servizio di prevenzione e protezione (SPP) e il suo responsabile	349
7.7.1 Nozione.....	349
7.7.2 Il responsabile del servizio (RSPP)	350
7.8 Il medico competente	350
7.8.1 Nomina e funzioni	350
7.8.2 La sorveglianza sanitaria	351
7.9 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	351
7.9.1 Nomina	351
7.9.2 Funzioni	351
7.10 L'informazione, la formazione e l'addestramento	352
7.11 Documento di valutazione del rischio (DVR).....	353
7.12 La gestione delle emergenze	353
7.13 La riunione periodica.....	354

Test di verifica



Libro V

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione in generale

1.1	Considerazioni introduttive	357
1.2	Evoluzione della disciplina legislativa	357
1.3	Le qualifiche soggettive	358
1.3.1	Pubblico ufficiale (art. 357 c.p.)	358
1.3.2	Incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)	359
1.3.3	Esercente un servizio di pubblica necessità (art. 359 c.p.)	359
1.3.4	Cessazione della qualifica soggettiva (art. 360 c.p.)	360

Capitolo 2 I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (articoli da 314 a 335-bis c.p.)

2.1	I delitti di peculato	361
2.1.1	Il peculato (art. 314, co. 1, c.p.)	361
2.1.2	Peculato d'uso (art. 314, co. 2, c.p.)	362
2.1.3	Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	362
2.2	Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)	363
2.3	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)	363
2.4	La concussione (art. 317 c.p.)	364
2.5	I delitti di corruzione (artt. 318-322 c.p.)	365
2.5.1	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	365
2.5.2	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	366
2.5.3	Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	367
2.5.4	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	368
2.5.5	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	369
2.6	Il fenomeno della corruzione nella prospettiva sovranazionale (art. 322-bis c.p.)	371
2.7	Confisca e custodia giudiziale dei beni sequestrati (artt. 322-ter e 322-ter.1 c.p.)	371
2.8	Riparazione pecuniaria (art. 322-quater c.p.)	372
2.9	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	373
2.10	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)	374
2.11	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)	375
2.12	Rifiuto ed omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.)	375
2.13	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.)	377
2.14	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	377
2.15	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.)	378
2.16	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)	379
2.17	Circostanze attenuanti (art. 323-bis c.p.)	379
2.18	Speciale causa di non punibilità (art. 323-ter c.p.)	380
2.19	Le pene accessorie (art. 317-bis c.p.)	380



Capitolo 3 I delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione

3.1	Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.)	382
3.2	Resistenza a un pubblico ufficiale (art. 337 c.p.)	382
3.3	Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (art. 338 c.p.)	383
3.4	Circostanze aggravanti (art. 339 c.p.).....	384
3.5	Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340 c.p.).....	385
3.6	Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341-bis c.p.)	385
3.7	Oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario (art. 342 c.p.)	387
3.8	Oltraggio a un magistrato in udienza (art. 343 c.p.).....	388
3.9	Causa di non punibilità (art. 393-bis c.p.)	389
3.10	Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)	390
3.11	Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.).....	391
3.12	Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.).....	392
3.13	Violazione di sigilli (artt. 349 e 350 c.p.)	393
3.14	Violazione della pubblica custodia di cose (art. 351 c.p.).....	394
3.15	Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.).....	395
3.16	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)	396
3.17	Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.)	396
3.18	Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)	397
3.19	Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	398
	Test di verifica	



Libro VI

Elementi di diritto di famiglia e dei minori

Capitolo 1 La persona fisica

1.1	La nascita, la capacità giuridica	403
1.2	La capacità d'agire.....	403
1.3	L'incapacità di agire: la minore età, l'emancipazione	403
1.4	Le incapacità di protezione.....	404
1.4.1	L'amministrazione di sostegno	404
1.4.2	L'interdizione e l'inabilitazione	405
1.5	L'incapacità naturale	406
1.6	L'interdizione legale del condannato	406
1.7	L'estinzione della persona fisica, la commorienza	407
1.7.1	Estinzione dei rapporti familiari e la commorienza	407
1.7.2	La scomparsa, l'assenza, la dichiarazione di morte presunta	407
1.8	La sede della persona fisica: domicilio, residenza e dimora.....	408

Capitolo 2 La famiglia

2.1	La nozione giuridica di famiglia.....	409
-----	---------------------------------------	-----

2.2	La riforma del diritto di famiglia	410
2.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico.....	410
2.4	L'obbligo alimentare	411
2.5	La famiglia di fatto e la convivenza dopo la legge n. 76/2016	412
2.6	Il matrimonio.....	413
2.6.1	I requisiti per poter contrarre matrimonio	414
2.6.2	Gli impedimenti matrimoniali e le cause di invalidità.....	415
2.6.3	Il matrimonio putativo.....	416
2.7	Gli effetti del matrimonio	416
2.8	I rapporti patrimoniali	417
2.9	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	417
2.9.1	I beni che non cadono in comunione	418
2.9.2	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi	418
2.9.3	Lo scioglimento della comunione.....	418
2.10	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali.....	419
2.11	Il fondo patrimoniale	420
2.12	L'impresa familiare e il patto di famiglia	420
2.13	La cessazione del rapporto matrimoniale: separazione e divorzio.....	421
2.13.1	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge	421
2.13.2	La separazione personale dei coniugi.....	421
2.13.3	Il divorzio	423
2.13.4	La convenzione di negoziazione assistita.....	424
2.13.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	425
2.14	Le unioni civili	426
2.14.1	La disciplina della legge n. 76/2016	426
2.14.2	Cause impeditive	426
2.14.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale	427
2.14.4	Scioglimento dell'unione	427

Capitolo 3 La filiazione

3.1	Concetti introduttivi	429
3.2	I figli nati nel matrimonio.....	430
3.3	I figli nati fuori del matrimonio.....	431
3.4	La filiazione nella coppia omosessuale: cenni	431
3.5	L'affidamento del minore	432
3.6	L'adozione.....	435
3.6.1	La dichiarazione di adottabilità.....	437
3.6.2	L'affidamento preadattivo	439
3.6.3	Il provvedimento di adozione e i suoi effetti.....	441
3.6.4	L'adozione di minori stranieri	442
3.7	La responsabilità genitoriale.....	443
3.7.1	Diritti e doveri dei figli.....	444
3.7.2	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	444



Capitolo 4 I delitti contro la famiglia e la tutela penale del minore

4.1 Concetti generali	446
4.2 Incesto (art. 564 c.p.)	446
4.3 Violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 c.p.)	446
4.4 Abuso dei mezzi di correzione (art. 571 c.p.)	447
4.5 Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 c.p.)	447
4.5.1 Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari (artt. 342- <i>bis</i> e 342- <i>ter</i> c.c.)	448
4.6 Sottrazione consensuale di minorenni (art. 573 c.p.)	449
4.7 Sottrazione di persone incapaci (art. 574 c.p.), sottrazione e trattenimento di mi- nore all'estero (art. 574- <i>bis</i> c.p.)	449
4.8 Infanticidio o feticidio in condizioni di abbandono materiale e morale (art. 578 c.p.)	449
4.9 Impiego di minori nell'accattonaggio (art. 600- <i>octies</i> c.p.)	450
4.10 I delitti in materia sessuale	450
4.10.1 Violenza sessuale (art. 609- <i>bis</i> c.p.)	450
4.10.2 Violenza sessuale di gruppo (art. 609- <i>octies</i> c.p.)	451
4.10.3 Atti sessuali con minorenne (art. 609- <i>quater</i> c.p.)	451
4.10.4 Corruzione di minorenne (art. 609- <i>quinquies</i> c.p.)	452
4.10.5 Disposizioni comuni ai delitti in materia di violenza sessuale	452
4.10.6 Delitti in materia di prostituzione e pornografia minorile (artt. 600- <i>bis</i> - 600- <i>septies</i> c.p.)	453
4.10.7 Adescamento di minorenni (art. 609- <i>undecies</i> c.p.)	455

Capitolo 5 L'obbligo scolastico e il lavoro minorile

5.1 Il diritto all'istruzione	456
5.2 Il sistema nazionale di istruzione e formazione	457
5.3 L'obbligo scolastico	458
5.3.1 L'assolvimento dell'obbligo scolastico tramite l'istruzione parentale	459
5.3.2 L'assolvimento dell'obbligo scolastico tramite l'apprendistato	459
5.3.3 I percorsi per l'istruzione degli adulti	459
5.4 I cicli d'istruzione	461
5.5 Gli strumenti contro l'evasione e la dispersione scolastica	463
5.6 I minori e il lavoro	465
5.6.1 La disciplina del lavoro minorile in Italia	465

Capitolo 6 I consultori familiari e i diritti del minore malato

6.1 Il ruolo istituzionale dei consultori familiari	467
6.2 La salute del minore: gli obiettivi dell'assistenza pediatrica	468
6.2.1 La preparazione del minore al ricovero in una struttura sanitaria	469
6.2.2 L'ospedalizzazione	470
6.3 Tutela educativa dei bambini e degli adolescenti sottoposti a ospedalizzazione o cure domiciliari	471

Capitolo 7 La tutela dei minori stranieri non accompagnati

7.1 La normativa di riferimento	473
---------------------------------------	-----

7.2 Gli organi e gli organismi amministrativi di tutela	474
7.3 La condizione giuridica dei minori non accompagnati	475
7.4 Il rimpatrio assistito e volontario	477
7.5 L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati	478
7.6 La disciplina dei permessi per i minori stranieri non accompagnati	480
7.6.1 Il permesso di soggiorno per protezione sociale e per le vittime di violenze domestiche	481
7.7 L'assistenza sanitaria	482
7.8 Il diritto all'istruzione	483

Capitolo 8 Imputabilità del minore e processo penale minorile

8.1 L'imputabilità	484
8.1.1 La minore età	484
8.1.2 Infermità di mente e minore età	485
8.1.3 L'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti	485
8.2 Il processo penale minorile	486
8.2.1 Caratteristiche generali	486
8.2.2 Le misure precautelari	488
8.2.3 Le misure cautelari	490
8.2.4 Le peculiarità processuali	492
8.2.5 Il perdono giudiziale	494
8.2.6 Le misure di sicurezza. Applicazione ed esecuzione	494
8.2.7 L'esecuzione delle misure di sicurezza	496
8.2.8 Le misure alternative alla detenzione	496
8.2.9 La liberazione condizionale	497
8.2.10 La riabilitazione speciale	497

Test di verifica



Libro VII

L'evoluzione legislativa nazionale e regionale in materia di politiche socio-assistenziali

Capitolo 1 Lo Stato e il ruolo crescente delle Regioni e dei Comuni nel moderno welfare italiano

1.1 Un po' di storia	501
1.2 Il processo di regionalizzazione della Sanità	504
1.3 La riforma del Titolo V della Costituzione	505
1.4 La nascita del Terzo Settore come evoluzione del «welfare State»	507
1.5 La Legge 8 novembre 2000, n. 328	509

Capitolo 2 Gli ambiti di applicazione delle politiche sociali

2.1 Cosa sono le politiche sociali	512
--	-----



2.2	Le fonti di finanziamento delle politiche sociali	513
2.3	L'attivazione del processo di aiuto	515
2.4	L'integrazione socio-sanitaria	517
2.4.1	Area «non autosufficienza»	518
2.4.2	Area «contrasto alla povertà»	520
2.4.3	Area «infanzia e adolescenza»	522
2.4.4	Conciliazione vita-lavoro e supporto alla genitorialità.....	523
2.4.5	Area «dipendenze».....	525
2.4.6	Area «salute mentale»	527
Capitolo 3 Le forme di collaborazione pubblico-privato		
3.1	Il Terzo Settore: una definizione	529
3.2	La riforma del Terzo Settore.....	530
3.3	Le Organizzazioni di volontariato (ODV).....	532
3.4	I Centri di servizio per il volontariato (CSV)	535
3.5	Le Associazioni di promozione sociale (APS).....	536
3.6	Le cooperative sociali	538
3.7	Le Onlus.....	539
3.8	Le associazioni e le fondazioni del Terzo Settore.....	540
3.9	I patronati.....	542
3.10	Le Associazioni temporanee di impresa (ATI)	543
3.11	I rapporti con gli enti pubblici: le convenzioni	544
Capitolo 4 La programmazione regionale e locale delle politiche socio-assistenziali		
4.1	I soggetti erogatori di interventi e servizi sociali	547
4.2	Il Piano sociale regionale	548
4.3	Il Piano sociale di zona.....	549
4.4	Uno sguardo d'insieme sulle politiche di inclusione sociale.....	553
Capitolo 5 Il lavoro di rete: integrazione tra i servizi socio-sanitari nel welfare locale		
5.1	Lavorare in rete.....	556
5.2	Il sistema integrato di interventi e servizi sociali	557
5.3	La risposta della rete ai bisogni	559
5.3.1	Le reti formali e informali.....	561
5.3.2	L'esplorazione di rete	561
5.3.3	La presa in carico dell'utente	562
5.4	Aspetti organizzativi del lavoro di rete	563
5.5	Elementi di legislazione in materia di vulnerabilità sociale.....	564
5.6	L'operatore sociale nel lavoro di rete.....	564
Capitolo 6 Il ruolo dei servizi territoriali alla luce delle nuove misure di contrasto alla povertà		
6.1	La politica italiana di lotta alla povertà	566
6.2	Povertà e povertà educativa.....	566
6.3	L'Alleanza contro la povertà	567
6.4	Misure di contrasto alla povertà.....	568
6.4.1	La Carta acquisti.....	569

6.4.2 Il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)	569
6.4.3 Il Reddito di inclusione (REI)	570
6.4.4 Il Piano sociale nazionale e il PON Inclusione	571
6.4.5 Il Reddito di cittadinanza	572
6.5 I sistemi informativi per la gestione dell'assistenza	574
6.6 I programmi di intervento	575

Test di verifica.....



Libro VIII Metodi e tecniche del servizio sociale

Capitolo 1 I modelli del servizio sociale

1.1 Cos'è un modello teorico.....	579
1.2 Lo sviluppo dei modelli teorici.....	579
1.2.1 Prima fase.....	579
1.2.2 Seconda fase	580
1.3 Il modello del <i>problem solving</i>	580
1.4 Il modello psico-sociale	581
1.5 Il modello funzionale	581
1.6 Il modello centrato sul cliente	582
1.7 Il modello centrato sul compito	582
1.8 Il modello di modificazione del comportamento.....	583
1.9 Il modello esistenziale	584
1.10 Il modello integrato.....	584
1.11 Il modello sistemico-relazionale	585
1.12 Il modello di rete	586
1.13 Il modello cognitivo.....	587
1.14 Il modello unitario.....	588

Capitolo 2 Etica e deontologia del servizio sociale

2.1 I principi ispiratori del servizio sociale.....	589
2.2 I valori fondamentali della professione.....	590
2.3 Il Codice deontologico 2020.....	592
2.3.1 Il Preambolo	594
2.3.2 Definizioni generali e ambito di applicazione (Titolo I)	597
2.3.3 I principi generali della professione (Titolo II).....	598
2.3.4 I doveri e le responsabilità generali dei professionisti (Titolo III)	601
2.3.5 La responsabilità dell'assistente sociale verso la persona (Titolo IV).....	604
2.3.6 La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della società (Titolo V)	609
2.3.7 La responsabilità verso i colleghi e gli altri professionisti (Titolo VI)	611
2.3.8 La responsabilità nell'esercizio della professione (Titolo VII)	613
2.3.9 La responsabilità verso la professione (Titolo VIII)	619
2.3.10 Le norme finali (Titolo IX)	623



2.4 I principi deontologici: un breve riepilogo.....	624
2.4.1 Il principio di accettazione	624
2.4.2 Il principio di personalizzazione e individualizzazione degli interventi	624
2.4.3 Il principio della promozione della globalità delle persone	625
2.4.4 Il principio dell'autodeterminazione.....	625
2.4.5 Il principio del rispetto e della promozione dell'uguaglianza	625
2.4.6 Il principio della riservatezza e il segreto professionale	626

Capitolo 3 I metodi del servizio sociale

3.1 Il rapporto tra assistente sociale e persona.....	627
3.2 Il <i>case work</i>	627
3.2.1 Il processo di aiuto	628
3.2.2 Le fasi del processo di aiuto	628
3.3 Il <i>group work</i>	632
3.3.1 I gruppi e la loro interazione	634
3.4 Il <i>community work</i>	635
3.5 Il lavoro di rete.....	637

Capitolo 4 Strumenti e tecniche del *social work*

4.1 Il colloquio di aiuto	639
4.1.1 Il potere dell'empatia.....	643
4.2 La visita domiciliare.....	645
4.2.1 Come si svolge	646
4.3 La relazione sociale	647
4.4 La cartella sociale.....	647
4.4.1 La cartella sociale informatizzata	647
4.5 La documentazione	648
4.6 Il diario, il verbale e la registrazione del colloquio	648
4.7 La supervisione	648
4.8 La riunione e il lavoro di équipe	650

Capitolo 5 Il servizio sociale di comunità

5.1 Cos'è il lavoro di comunità	651
5.2 La solidarietà comunitaria	653
5.3 Lavoro con e per la comunità.....	654
5.4 La costruzione del progetto	655
5.5 Il profilo di comunità	656
5.6 Aiutare le persone ad aiutarsi	657

Test di verifica.....

Libro IX

Gli interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale

Capitolo 1 Le caratteristiche e i destinatari degli interventi educativi

1.1	L'importanza di investire nella conoscenza	661
1.2	La famiglia	662
1.2.1	Il ruolo dell'operatore socio-educativo.....	664
1.3	La famiglia in rapporto alla disabilità	666
1.4	I minori.....	668
1.4.1	Le possibili cause della devianza minorile.....	668
1.4.2	I diritti dei minori e degli adolescenti	671
1.5	I giovani	672
1.5.1	La centralità della famiglia nell'azione educativa	673
1.6	Le persone con disabilità.....	674

Capitolo 2 I servizi e le strutture in campo socio-sanitario e socio-assistenziale

2.1	La programmazione di zona.....	678
2.2	Le strutture socio-assistenziali a favore dei minori	681
2.2.1	Indicazioni nazionali.....	681
2.2.2	Strutture per minori a livello regionale	683
2.3	Strutture per diversamente abili	689
2.3.1	Comunità alloggio.....	689
2.3.2	Comunità socio-riabilitativa.....	689
2.3.3	Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili	690
2.3.4	Residenza sociale assistenziale per diversamente abili.....	691
2.3.5	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	691
2.3.6	Casa famiglia con servizi formativi alle autonomie per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità	692
2.3.7	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	693
2.4	Strutture per anziani.....	694
2.4.1	Comunità alloggio.....	694
2.4.2	Gruppo appartamento	694
2.4.3	Casa alloggio.....	694
2.4.4	Casa di riposo	694
2.4.5	Residenza socio-sanitaria assistenziale per anziani.....	695
2.4.6	Residenza sociale assistenziale per anziani	696
2.4.7	Centro diurno.....	696
2.5	Strutture per persone con problematiche psico-sociali	697
2.5.1	Casa famiglia o Casa per la vita	697
2.5.2	Comunità alloggio per ex tossicodipendenti	697
2.5.3	Gruppo appartamento per giovani adulti.....	697
2.6	Strutture per adulti con problematiche sociali	698
2.6.1	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	698



2.6.2	Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico.....	698
2.6.3	Alloggio sociale per adulti in difficoltà.....	699
2.6.4	Centro di pronta accoglienza per adulti.....	699
2.6.5	Centro di accoglienza per persone sottoposte o già sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale	699
2.6.6	Centro sociale rieducativo per persone sottoposte o già sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale	700
2.6.7	Casa rifugio per donne vittime di violenza.....	700
2.6.8	Casa rifugio per persone vittime di tratta	701
2.6.9	Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali	701
2.6.10	Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora.....	702
2.7	Servizi socio-assistenziali	702
2.7.1	Servizio di segretariato sociale.....	702
2.7.2	Sportello sociale	702
2.7.3	Servizio di pronto intervento sociale	702
2.7.4	Servizio sociale professionale	703
2.7.5	Servizio di assistenza domiciliare	703
2.7.6	Assistenza educativa domiciliare	703
2.7.7	Servizio di assistenza domiciliare integrata	704
2.7.8	Tutor.....	704
2.7.9	Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità.....	704
2.7.10	Mediazione familiare	705
2.7.11	Affido	705

Capitolo 3 L'elaborazione e la realizzazione dei progetti educativi

3.1	Le competenze dell'educatore sociale.....	706
3.2	La programmazione dei processi educativi	711
3.3	Il contesto sociale come approdo del progetto educativo	712
3.4	Costruzione del progetto: fasi e percorsi.....	713
3.4.1	L'osservazione	714
3.4.2	Osservare in presenza di diagnosi.....	715
3.4.3	La classificazione ICF	717
3.4.4	Progettare in maniera democratica	719
3.4.5	Individuazione del problema, definizione degli obiettivi e verifica della fattibilità.....	720
3.4.6	La pianificazione delle attività.....	722
3.4.7	La fase pratica	723
3.5	Verifica e valutazione	723

Capitolo 4 Le competenze dei professionisti del sociale

4.1	Essere professionisti nel sociale.....	725
4.2	Le «professioni sociali»	728
4.2.1	Gli assistenti sociali.....	729
4.2.2	Gli educatori professionali e i pedagogisti	731

4.2.3 Gli ausiliari socio-assistenziali e gli operatori socio-sanitari.....	732
4.2.4 Gli psicologi	733
4.2.5 Altre professioni e occupazioni	734

Capitolo 5 Strumenti e modalità per la transizione all'impiego dei soggetti con difficoltà

5.1 Disoccupazione e persone svantaggiate.....	736
5.2 Le cooperative sociali di tipo B	738
5.2.1 Il collocamento mirato.....	740
5.3 Esperienze di integrazione nel territorio italiano.....	742

Test di verifica	
-------------------------------	--



Libro X

Elementi di Psicologia e Sociologia

Capitolo 1 Temi e prospettive della psicologia dello sviluppo

1.1 Concetti generali	749
1.2 Il campo di indagine.....	749
1.3 Tre domande sullo sviluppo psicologico	751
1.3.1 Qual è la natura del cambiamento che caratterizza lo sviluppo?	751
1.3.2 Quali processi causano questo cambiamento?	752
1.3.3 Si tratta di un cambiamento continuo e graduale o viceversa discontinuo e improvviso?.....	752
1.4 Concezioni scientifiche dello sviluppo nel corso del tempo	753
1.4.1 La visione ambientalista.....	753
1.4.2 La visione naturalista.....	753
1.4.3 La teoria evoluzionistica	754
1.4.4 L'approccio sociologico.....	755
1.5 Le principali teorie dello sviluppo.....	755
1.5.1 Il comportamentismo.....	755
1.5.2 Il condizionamento operante	756
1.5.3 Teoria dell'apprendimento sociale	756
1.5.4 L'approccio organismico	757
1.5.5 L'approccio psicoanalitico.....	758

Capitolo 2 Processi cognitivi, apprendimento, creatività e pensiero divergente

2.1 Le scienze che studiano la mente	759
2.2 I metodi per lo studio della mente	761
2.3 Apprendimento e maturazione	762
2.3.1 Strategie didattiche per l'apprendimento	763
2.3.2 Apprendimento significativo e metacognizione	764
2.4 Gli stadi del percorso evolutivo.....	765
2.5 Lo studio dell'intelligenza.....	767



2.6 Charles Spearman e l'intelligenza bifattoriale	768
2.7 Louis Leon Thurstone e l'intelligenza multifattoriale	769
2.8 Le competenze su creatività e pensiero divergente.....	770

Capitolo 3 Intelligenza emotiva, empatia, emozioni e sentimenti

3.1 Howard Gardner e il modello delle intelligenze multiple	773
3.2 Daniel Goleman e l'intelligenza emotiva	774
3.3 L'empatia come dimensione dell'intelligenza emotiva.....	775
3.4 Le emozioni	778
3.4.1 L'esperienza emotiva.....	778
3.4.2 Le teorie delle emozioni.....	780
3.4.3 La teoria della differenziazione emotiva.....	781
3.4.4 La teoria differenziale	783
3.4.5 Le emozioni e il comportamento emotivo	784
3.4.6 A cosa servono le emozioni?	784
3.4.7 Come esprime le emozioni il bambino e come le riconosce?	785
3.4.8 Autoregolazione delle emozioni e <i>scaffolding</i>	786
3.5 I sentimenti	786
3.5.1 L'amicizia.....	786
3.5.2 L'amore.....	787
3.5.3 L'invidia	788
3.5.4 La gelosia	788

Capitolo 4 La personalità e i suoi processi

4.1 La formazione della personalità	789
4.2 Le teorie della personalità	790
4.2.1 Le teorie dei tratti	790
4.2.2 Le teorie tipologiche.....	791
4.2.3 Le teorie psicodinamiche	792
4.2.4 Le teorie dell'apprendimento sociale	793
4.2.5 La teoria dei costrutti personali	794
4.2.6 La teoria del sé	794
4.2.7 Le teorie umanistiche	794
4.3 Le fasi della formazione	795
4.4 I test di personalità	798

Capitolo 5 La definizione dell'identità

5.1 L'idea di sé	800
5.2 L'identità sessuale	802
5.3 Sigmund Freud	802
5.3.1 Stadio orale.....	803
5.3.2 Stadio anale	803
5.3.3 Stadio fallico	803
5.3.4 Stadio di latenza	804
5.3.5 Stadio genitale	804
5.4 Erik Erikson.....	804

5.4.1 I stadio: fiducia/sfiducia	805
5.4.2 II stadio: autonomia/vergogna, dubbio	806
5.4.3 III stadio: iniziativa/senso di colpa	806
5.4.4 IV stadio: industriosità/senso di inferiorità.....	806
5.4.5 V stadio: identità/dispersione	807
5.4.6 VI stadio: intimità/isolamento	807
5.4.7 VII stadio: generatività/stagnazione	807
5.4.8 VIII stadio: integrità dell'Io/disperazione.....	808

Capitolo 6 L'adolescenza

6.1 La definizione dell'identità nell'adolescenza	809
6.2 La teoria psicoanalitica.....	811
6.3 L'approccio psicosociale	811
6.4 La psicologia culturale	814
6.5 La prospettiva dell'interazionismo cognitivo sociale.....	814
6.6 Adolescenza e stili educativi.....	814

Capitolo 7 Il legame di attaccamento

7.1 Concetti generali	817
7.2 La teoria spaziale di Bowlby	817
7.3 La teoria della pulsione secondaria.....	822
7.4 La teoria della suzione primaria dell'oggetto.....	823
7.5 La teoria della relazione d'oggetto.....	824

Capitolo 8 La motivazione

8.1 La teoria bisogno-pulsione-incentivo	826
8.2 L'attrazione e la repulsione.....	827
8.3 Classificare le motivazioni	827
8.4 Le teorie della motivazione	829
8.5 Daniel E. Berlyne: motivazione percettiva ed epistemica	831
8.6 La motivazione a realizzare competenze.....	832

Capitolo 9 I conflitti, la difesa, i disturbi psichici

9.1 I tipi di conflitto.....	833
9.2 La frustrazione	833
9.3 I meccanismi di difesa	835
9.4 L'adattamento.....	836
9.5 Le nevrosi	837
9.6 Le psicosi	839
9.7 Le psicoterapie.....	841
9.8 Malattia e salute mentale.....	844

Capitolo 10 I disturbi dello sviluppo del bambino e dell'adolescente

10.1 Dalla contenzione all'inclusione	845
10.2 I disturbi del neurosviluppo.....	846
10.3 I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)	849



10.4 I disturbi specifici del linguaggio (DSL)	851
10.5 I disturbi del comportamento.....	853
10.6 I disturbi del comportamento alimentare (DCA)	853

Capitolo 11 Lo sviluppo sociale

11.1 Cosa studia la psicologia sociale	856
11.2 L'individuo e i suoi contesti	857
11.3 Il processo di socializzazione.....	859
11.4 La famiglia.....	859
11.4.1 La nascita delle relazioni familiari.....	861
11.4.2 Lo sviluppo delle relazioni familiari	863
11.5 I gruppi.....	864
11.6 Stratificazione e mobilità sociale	865
11.7 Pregiudizi, atteggiamenti e rappresentazioni sociali.....	866
11.7.1 I pregiudizi	866
11.7.2 Gli atteggiamenti e le opinioni	867
11.7.3 La rappresentazione sociale	869
11.8 I principali contributi teorici	869
11.8.1 Daniel Stern.....	869
11.8.2 Jean Piaget.....	870
11.8.3 La teoria della mente.....	871
11.8.4 L'apprendimento osservativo	871
11.8.5 Lo sviluppo sociale come predisposizione biologica	872
11.8.6 Albert Bandura.....	873
11.8.7 Lawrence Kohlberg.....	873
11.8.8 Kurt Lewin	874
11.8.9 Gordon Allport.....	874
11.8.10 Solomon Asch	875
11.8.11 Serge Moscovici.....	875
11.8.12 La teoria ecologica.....	876

Capitolo 12 Devianza e conformità sociale

12.1 Dall'adattamento creativo al disadattamento patologico.....	878
12.2 Le teorie sulla devianza	880
12.2.1 Teorie biologiche	880
12.2.2 Teoria dell'anomia.....	881
12.2.3 Teoria della trasmissione culturale	881
12.2.4 Teoria dell'etichettamento o <i>labelling theory</i>	882
12.3 Devianza e criminalità	883

Test di verifica.....	
------------------------------	--

Cultura pedagogico-didattica	
---	--

Capitolo 3

La filiazione

3.1 Concetti introduttivi

Per filiazione si intende il rapporto che lega il genitore e le persone da lui procreate. Segnatamente, si distingue tra:

- figli **nati nel matrimonio**, concepiti o nati da genitori uniti in matrimonio;
- figli **nati fuori del matrimonio**, concepiti o nati fuori del matrimonio o da persona coniugata e persona diversa dall'altro coniuge;
- figli **incestuosi**, così detti perché frutto dell'unione fra parenti in linea retta all'infinito o collaterali fino al secondo grado o affini in linea retta.

Accanto a queste categorie, la legge riconosce anche la categoria dei figli **adottivi**, allorquando il rapporto di filiazione s'instauri fra soggetti non legati da un vincolo di sangue.

A ciascuna di queste forme di filiazione corrisponde uno *status* giuridico ben definito. Il trattamento giuridico riservato ai figli nati fuori del matrimonio è assimilato a quello dei figli nati all'interno del vincolo coniugale. Già con la L. 151/1975 erano state superate moltissime discriminazioni sino ad allora esistenti ai danni della filiazione non legittima; la L. 219/2012 e il D.Lgs. 154/2013, nel riformare la disciplina della filiazione, hanno eliminato dall'ordinamento le residue distinzioni tra figli nati nel matrimonio e figli nati fuori del matrimonio, affermando il principio dell'**unicità dello stato giuridico dei figli** (art. 315 cod. civ.). S'è così voluta affermare una sostanziale equiparazione dei diritti dei figli, in attuazione dei principi costituzionali e degli obblighi imposti a livello internazionale.

In detta prospettiva, con una fondamentale innovazione rispetto alla previgente disciplina codicistica, si riconosce un unico *status* giuridico, quello di «figlio», eliminando, anche sotto un profilo lessicale, la distinzione tra figlio legittimo e naturale; laddove si rendesse comunque necessario indicarne l'origine, si prevede l'impiego delle locuzioni «**figli nati nel matrimonio**» e «**figli nati fuori dal matrimonio**», in luogo di quelle precedenti «figli legittimi» e «naturali».

Conseguenza di tale premessa è l'**estensione delle disposizioni in tema di filiazione a tutti i figli**, senza distinzioni, e una rivisitazione della disciplina del riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio con l'espressa abrogazione dell'istituto della cd. **legittimazione dei figli naturali** (erano detti «*legittimati*» quei figli che, nati fuori del matrimonio, acquistavano la qualità di figli legittimi per susseguente matrimonio dei genitori o per provvedimento del giudice).

Quanto ai **figli incestuosi**, il loro riconoscimento può essere autorizzato dall'autorità giudiziaria avuto riguardo all'interesse del figlio medesimo e alla necessità di evitar gli qualsiasi pregiudizio (art. 251 comma 1 cod. civ.).



3.2 I figli nati nel matrimonio

Vista la difficoltà di provare che il figlio è stato generato dal marito e che il concepimento è avvenuto in costanza di matrimonio, la legge pone due presunzioni sulle quali pure ha inciso la riforma ultima sulla filiazione, in coerenza con il principio di unicità dello stato di figlio (art. 315 cod. civ.):

- la **presunzione di paternità**, in base alla quale «il marito è padre del figlio concepito durante il matrimonio» (art. 231 cod. civ.). Si tratta di una *presunzione relativa*, in quanto ammette la prova contraria, ma tale prova non è libera: è necessario esperire l'*azione di disconoscimento della paternità*;
- la **presunzione di concepimento durante il matrimonio** in base alla quale «si presume concepito durante il matrimonio il figlio nato quando non sono ancora trascorsi trecento giorni dalla data dell'annullamento, dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio» (art. 232 cod. civ.). Si tratta di una *presunzione assoluta*, nel senso che non è ammessa la prova contraria.

La filiazione **si prova** con l'atto di nascita iscritto nei registri di stato civile, oppure, in sua mancanza, con il possesso continuo dello stato di figlio. Tale possesso di stato risulta da una serie di circostanze che fanno ritenere l'esistenza di un rapporto di filiazione; in particolare, è necessario (art. 237 cod. civ.):

- che la persona sia stata sempre trattata come figlio dal presunto padre, il quale, in tale qualità, abbia provveduto al suo mantenimento, all'educazione e al suo collocamento;
- che la persona sia stata costantemente considerata come tale nei rapporti sociali e all'interno della famiglia.

La prova della filiazione, inoltre, secondo la nuova versione dell'articolo 241 cod. civ., in mancanza dell'atto di nascita o del possesso di stato, può essere data in giudizio con ogni mezzo.

Lo stato di figlio può essere contestato solo *nei casi previsti dalla legge* e solo attraverso *tipiche azioni* definite **«azioni di stato»**:

- **l'azione di disconoscimento della paternità**, la quale è diretta a negare che il marito della madre sia il padre del bambino da questa generato ed è concessa, quindi, al fine di eliminare gli effetti della presunzione di paternità (artt. 243-bis ss. c.c.);
- **l'azione di contestazione dello stato di figlio**, la quale può essere esperita da chi nell'atto di nascita del figlio risulti suo genitore e da chiunque vi abbia interesse (art. 248 cod. civ.). La contestazione di stato è ammessa essenzialmente nei casi in cui il figlio non sia stato partorito dalla donna sposata, in quanto questa ha simulato il parto di un bambino non suo (cd. supposizione di parto) oppure in quanto il neonato partorito dalla donna è stato, per qualsiasi motivo o ragione scambiato con un altro (cd. sostituzione di neonato);
- **l'azione di reclamo dello stato di figlio**, mediante la quale il figlio, in mancanza di un titolo che documenti il suo *status* di figlio di determinati genitori, può chiedere di far accertare giudizialmente tale suo *status* (art. 239 c.c.).

Capitolo 3

Le forme di collaborazione pubblico-privato

3.1 Il Terzo Settore: una definizione

Per Terzo Settore si intende quel complesso di organizzazioni atte alla produzione di beni e/o servizi che si impegnano a gestire attività fuori dal mercato o, se operano nel mercato, lo fanno senza scopo di lucro, ovvero senza distribuire ai propri soci o dipendenti gli eventuali profitti. I proventi derivanti dalle attività di competenza vengono utilizzati per aumentare la quantità e migliorare la qualità dei servizi erogati, reinvestendoli in formazione o nell'acquisto di risorse materiali che permettano di garantire servizi di qualità.

Il *no profit*, come comunemente viene definito il Terzo Settore, costituisce la terza dimensione del sistema economico e sociale, dopo lo Stato (primo settore) e il Mercato (secondo settore), e si fonda su quattro pilastri, ovvero **altruismo, dono, fiducia e reciprocità**, che rappresentano il fulcro di un settore che si muove in virtù del lavoro volontario degli operatori impegnati.

Le organizzazioni del *no profit*:

- si costituiscono mediante un atto formale denominato atto costitutivo;
- godono di diritti propri in quanto hanno autonomia giuridica;
- hanno uno statuto proprio che disciplina le attività di interesse e i campi operativi;
- si autogovernano poiché hanno autonomia decisionale sullo svolgimento delle proprie attività;
- sono volontarie perché l'adesione da parte dei cittadini non è obbligatoria;
- possono dotarsi di lavoratori dipendenti e possono disporre dell'operato di cittadini volontari che offrono la propria attività in maniera spontanea e gratuita.

Dal Terzo Settore sono escluse le organizzazioni informali, non dotate di statuto, e le società cooperative, che si differenziano dalle cooperative sociali in quanto ricevono i profitti e li distribuiscono fra i soci.

Le **cooperative sociali** invece, rientranti tra gli enti del Terzo Settore, appartengono alla categoria delle **organizzazioni no profit** e mirano al raggiungimento del benessere della collettività o di un determinato target della popolazione.

Il Terzo Settore nel tempo si è evoluto affermandosi nella società attuale come interlocutore qualificato delle Amministrazioni locali e nazionali. Il **primo riconoscimento** è avvenuto con l'attuazione della **L. 328/2000**, che prevedeva la partecipazione dei soggetti appartenenti a questo settore alla progettazione e alla realizzazione concertata di beni e servizi in armonia con la Pubblica Amministrazione.

È importante sottolineare che i soggetti che compongono il Terzo settore sono:

- le Organizzazioni di volontariato;
- le cooperative sociali;
- gli Organismi non lucrativi di utilità sociale (le cd. Onlus);



- le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- le società di mutuo soccorso;
- le fondazioni;
- gli enti del patronato e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro;
- enti legati alle confessioni religiose;
- le Organizzazioni non governative (ONG).

Ogni soggetto di Terzo Settore ha una sua ragione d'essere e la si ritrova nel dettato normativo che ne ha sancito l'ingresso nel contesto storico e sociale.

3.2 La riforma del Terzo Settore

Il 18 giugno 2016 è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la L. 106/2016, ovvero la legge di delega al Governo per la riforma del Terzo Settore.

È iniziato così il lungo iter riformistico dell'intera disciplina dei soggetti non profit, che ha condotto all'emanazione del D.Lgs. 117/2017, recante il **Codice unico del Terzo Settore**, destinato a disporre il riordino e la revisione organica della disciplina del Terzo Settore, da sempre caratterizzata da una rilevante disomogeneità e stratificazione normativa.

Gli obiettivi legislativi della suddetta riforma hanno puntato a favorire e a garantire:

- il riconoscimento del diritto di associazione, conferendo ad esso valore di promozione personale e di partecipazione democratica, di solidarietà e sussidiarietà;
- l'iniziativa economica privata per concorrere all'accrescimento della tutela della popolazione;
- l'autonomia degli enti, consentendo la realizzazione dei loro scopi a tutela dei target specifici della popolazione;
- il riconoscimento giuridico pieno e la trasparenza delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato.

Gli interventi legislativi agiti in questo periodo storico hanno reso possibile l'armonizzazione della disciplina inherente l'associazionismo, rivedendo anche la disciplina del servizio civile nazionale (D.Lgs. 78/2017) e tutto ciò che riguarda il Terzo Settore e le forme di cooperazione con la Pubblica Amministrazione.

Con il D.Lgs. 117/2017 si è inteso riordinare, semplificare e rivedere in modo organico, coerente e sistematico le disposizioni vigenti in materia di enti non redditivi che perseguono finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale, così da garantire e favorire il più ampio esercizio del diritto di associazione e in modo da sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono a perseguire il bene comune.

I principi generali affermati nel Codice sono fissati attraverso il riconoscimento del valore e della funzione sociale «degli enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo», di cui «è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali» (art. 2).

Nell'intento del legislatore il Codice assurge al rango di fonte principale del diritto degli enti del Terzo Settore globalmente considerato.



Capitolo 1

I modelli del servizio sociale

1.1 Cos'è un modello teorico

Nel *social work* la parola «modello» rinvia ad uno schema teorico cui fare riferimento per un lavoro scientifico incentrato sul «sapere per il fare».

Dall'unione tra saper fare e sapere teorico nasce il «sapere professionale» che guida le azioni di quanti operano nel sociale.

I vantaggi derivanti dal possedere uno schema di riferimento sono:

- la possibilità di attendersi specifici risultati;
- il confronto e la comprensione di situazioni nuove;
- il sentirsi al pari di altri professionisti che lavorano nel sociale.

A tal proposito è importante ricordare la nota condizione di vulnerabilità che ha accompagnato la figura dell'assistente sociale sin dalla nascita della professione, a causa dell'idea che si operasse in base alle intuizioni e al buon senso piuttosto che alla preparazione scientifica sia teorica che metodologica.

Per questo è stato indispensabile definire i modelli per la pratica del lavoro sociale che potessero fornire contenuti, buone prassi, tecniche e strumenti utili agli assistenti sociali in tutte le fasi del processo metodologico di aiuto.

1.2 Lo sviluppo dei modelli teorici

1.2.1 Prima fase

Nella prima metà del Novecento, il servizio sociale, per la forte influenza degli approcci diagnostico-terapeutici delle teorie psicoanalitiche, operava seguendo la logica della cura: la presa in carico avveniva in quanto si pensava che l'utente non possedesse capacità personali atte a risolvere in maniera autonoma una situazione di disagio.

Possiamo parlare, dunque, di un **modello medico** fondato su studio-diagnosi-trattamento nel quale il compito dell'operatore consisteva nel trattare una malattia sociale attraverso la proposta di rimedi che in genere riguardavano:

- la **socioterapia**: lavoro centrato sull'ambiente esterno, che viene modificato per ri-stabilire il benessere dell'utente;
- la **psicoterapia**: sostegno psico-sociologico che permette alla persona di acquisire strumenti utili per comprendere se stessa e la propria situazione.

Solo intorno agli anni Venti il lavoro sociale viene differenziato a seconda dei destinatari: lavoro con il singolo, *case work*, con il gruppo, *group work*, e con la comunità, *community work*.



1.2.2 Seconda fase

Programmato e sviluppato tra gli anni Quaranta e Sessanta, il **modello di intervento sistematico** vede l'operatore sociale come agente di cambiamento. L'assistente sociale ha il compito di interpretare i fenomeni sociali, individuarli e analizzarli tenendo presente la loro multifattorialità, partendo dalla comprensione delle dinamiche sociali e psicologiche in cui si trova la persona, per elaborare poi un progetto di intervento definendo gli obiettivi e i mezzi per raggiungerli. Si tratta di un nuovo modo di guardare all'agire professionale che prende avvio dal cambiamento-progetto-intervento attraverso nuove strategie di azione.

Il termine «**strategia**» si riferisce all'operatività dell'assistente sociale, il quale prevede interventi volti al raggiungimento di obiettivi, in accordo con l'utente.

Utilizzare una strategia significa impiegare in maniera corretta le risorse delle persone, tenendo conto del contesto nelle quali sono inserite. Il lavoro viene svolto sulla base di un progetto di aiuto concordato quindi con l'utente stesso.

1.3 Il modello del *problem solving*

Teorizzato negli anni Quaranta-Sessanta da **Helen Perlman**, tale modello parte dall'idea che la persona vive un continuo processo di ricerca delle possibili soluzioni ai problemi. Quando questo processo risulta complicato, è necessario un intervento esterno utile a favorire il corretto funzionamento dei meccanismi che regolano il *problem solving*.

Le difficoltà che possono sopraggiungere sono le seguenti:

- incomprendensione del problema a causa del coinvolgimento emotivo;
- ricorso a soluzioni risultate valide in passato, ma inadeguate rispetto al problema attuale;
- cristallizzazione, ovvero incapacità di ricercare soluzioni alternative;
- scarsa presenza e conoscenza di strumenti e risorse personali;
- resistenza al cambiamento.

L'assistente sociale, preso atto delle difficoltà, deve impegnarsi a reperire ed erogare risorse, informare l'utente circa la loro esistenza, aiutarlo nel fare di esse l'uso più appropriato. Inoltre, deve far sì che l'utente esprima e chiarisca i suoi sentimenti in modo da comprendere il problema e modificare il suo comportamento al fine di risolverlo. Questo può essere considerato un vero processo di **apprendimento sociale**, infatti la Perlman ha inteso superare il modello diagnostico ponendo l'accento sull'*'hic et nunc'*. Descriviamo ora le **fasi del processo di *problem solving***.

1. Definizione del problema: è importante stabilire una relazione di fiducia con la persona in modo da permetterle di esprimere al meglio il suo bisogno.
2. Analisi e chiarificazione del problema.
3. Decisione: la persona deve essere guidata nella scelta di modificare il suo comportamento al fine di raggiungere gli obiettivi.
4. Intervento.
5. Monitoraggio della situazione.
6. Valutazione dei risultati conseguiti.

Professioni & Concorsi

Manuale per la preparazione ai concorsi per Assistente sociale (Istruttore direttivo e Funzionario) Area socio-assistenziale enti locali (categoria D)

Il manuale comprende tutte le materie oggetto delle prove concorsuali, partendo dalle discipline di base e proseguendo con quelle specialistiche dell'Area socio-assistenziale per i profili professionali indicati.

- Diritto costituzionale, amministrativo e degli enti locali
- Il pubblico impiego negli enti locali
- Reati contro la Pubblica Amministrazione
- Elementi di diritto di famiglia e dei minori
- Legislazione nazionale e regionale sulle politiche socio-assistenziali
- Metodi e tecniche del servizio sociale
- Gli interventi educativi in ambito sanitario e socio-assistenziale
- Elementi di psicologia e sociologia

Questa seconda edizione, inoltre, aggiornata alle più recenti novità normative, dedica ampio spazio al **nuovo Codice deontologico dell'assistente sociale** illustrandone gli articoli e i principi che ne sono alla base.

Ciascuna parte del volume è completata da **test a risposta multipla** disponibili online nella propria area riservata, dove troveranno collocazione anche ulteriori materiali di interesse.



ESTENSIONI ONLINE TEST DI VERIFICA SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare verifiche e **simulare lo svolgimento delle prove concorsuali**.

Per completare la preparazione

Teoria ed esercizi commentati
per tutti i concorsi:

TE1 - LA PROVA DI INGLESE

TE3 - LA PROVA DI INFORMATICA



blog.edises.it

facebook.com/infoConcorsi

infoconcorsi.edises.it



€ 38,00



ISBN - 978-88-3622-155-4

9 788836 221554